Le migrazioni in Italia e dall'Italia

Le migrazioni nella formazione della cultura italiana

Se guardiamo a come si sono formate nel tempo la società e la cultura italiana, possiamo osservare che per il nostro Paese le migrazioni e la presenza di popoli e culture diversi hanno contribuito, con le loro interazioni, alla costruzione di quegli elementi che oggi riconosciamo come **parte dell'identità nazionale**, compresi i beni culturali, la lingua e le tradizioni. Negli ultimi 2000 anni la penisola italica ha vissuto l'invasione, le interazioni e l'integrazione di celti, fenici, greci, cartaginesi, normanni, ostrogoti, bizantini, carolingi, arabi, albanesi, spagnoli, francesi, austriaci e, negli anni della Seconda guerra mondiale, tedeschi e americani. Le **relazioni multiculturali** sono una costante che dall'inizio del popolamento dell'Italia ha prodotto, attraverso infinite vicende, la società, l'economia e la cultura attuale del Paese.

La grande emigrazione italiana

Dal 1861 sono emigrati all'estero circa **25 milioni di italiani**: una delle più grandi **migrazioni internazionali** dell'epoca contemporanea, che ha formato comunità italiane in tutti i continenti e connotato profondamente la società di Paesi come Argentina, Brasile, Stati Uniti. Tra il 1876 e il 1900 l'esodo interessò prevalentemente Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. Poi, tra il 1880 e il 1925, si registrò un'inversione di tendenza e aumentarono le partenze dal sud. I trasferimenti verso l'estero continuarono fin dopo la Seconda guerra mondiale, poi si trasformarono in **migrazioni interne**, principalmente dal Veneto e dal sud verso Torino, Milano, Genova e le aree industrializzate del nord.

La stazione di Porta Nuova a Torino negli anni Cinquanta piena di migranti che arrivavano dal Sud in cerca di lavoro. ©Archivio La Stampa

© Loescher Editore - Torino

Dal 2010 gli italiani che emigrano all'estero hanno iniziato di nuovo ad aumentare e dal 2014 sono diventati più degli stranieri immigrati in Italia. L'**Aire** (anagrafe degli italiani residenti all'estero) conta oggi più di **5 milioni di cittadini italiani che vivono in Paesi stranieri**, un numero che negli ultimi anni è raddoppiato. Il 48,9% degli italiani iscritti all'Aire è originaria del Meridione d'Italia, il 35,5% proviene dal Nord Italia e il 15,6% dal Centro. Oggi i discendenti degli emigranti italiani nel mondo, chiamati **oriundi**, sono **più di 60 milioni**, cioè più del totale della popolazione residente in Italia. In Brasile sono 25 milioni (il 15% circa della popolazione), in Argentina 20 milioni (circa il 50% della popolazione), negli Stati Uniti se ne contano 18 milioni (più del 6%). Molti abitano in Paesi europei, in particolare in Francia, Belgio e Svizzera.

Gli stranieri in Italia

Il grande arrivo di immigrati stranieri in Italia è avvenuto negli ultimi 40 anni, a partire dalla fine degli anni Settanta. Secondo i dati Istat gli stranieri oggi residenti in Italia sono **oltre 5 milioni**, l'8,5% della popolazione; 3 su 10 arrivano da Paesi dell'Unione Europea, gli altri da tutti i Paesi del mondo.

La comunità più numerosa è quella dei romeni, che sono oltre un milione, seguiti da albanesi, marocchini, cinesi, ucraini, filippini, indiani, bengalesi, moldavi ed egiziani.

La **distribuzione sul territorio** è molto **diversificata**: risiedono prevalentemente in Lazio, nelle grandi città e nelle Regioni del nord come Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

Sono una **popolazione molto giovane**: solo 4 su 100 hanno più di 65 anni, mentre gli italiani con più di 65 anni sono 35 su 100. I minorenni sono il 20%, per la maggior parte nati in Italia e che frequentano le scuole. Per loro c'è ora il **problema dell'acquisizione della cittadinanza**, che al momento, per i figli di genitori stranieri, è concessa solo dopo il compimento del 18° anno a seguito di una richiesta.

Da anni si propone di utilizzare come criterio per la concessione della cittadinanza lo *ius soli*, cioè il fatto di essere nati in Italia, associato alla verifica di certe condizioni, come la conoscenza della lingua italiana, o a una verifica culturale (*ius culturae*) che attesti la frequentazione della scuola italiana, ma si tratta di proposte di legge mai arrivate a compimento.

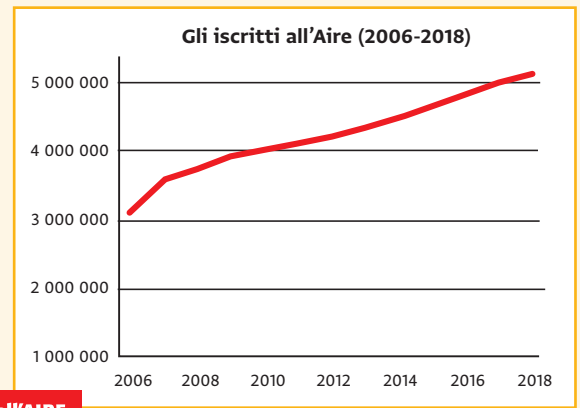
© www.laterrazzedimichelangelo.it

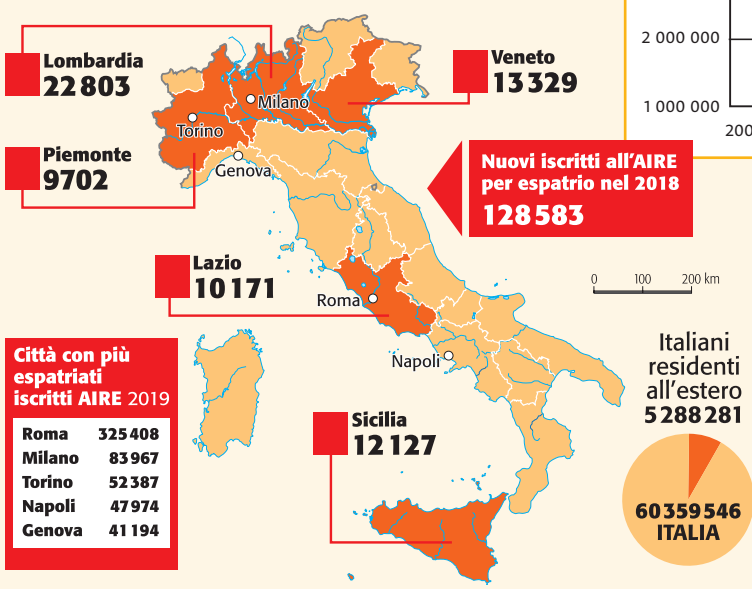
© Loescher Editore - Torino

ATTIVITÀ

A **Con l'aiuto della carta e del grafico, rispondi alle domande.**

1. Quali sono le prime tre Regioni per numero di emigrati all'estero?
2. Da quali città gli italiani sono emigrati di più?
3. Quale zona d'Italia è più interessata dal fenomeno?
4. Di quanto sono aumentati gli iscritti all'Aire dal 2006 al 2018?
5. A quale percentuale corrispondono gli italiani residenti all'estero rispetto al totale della popolazione italiana?



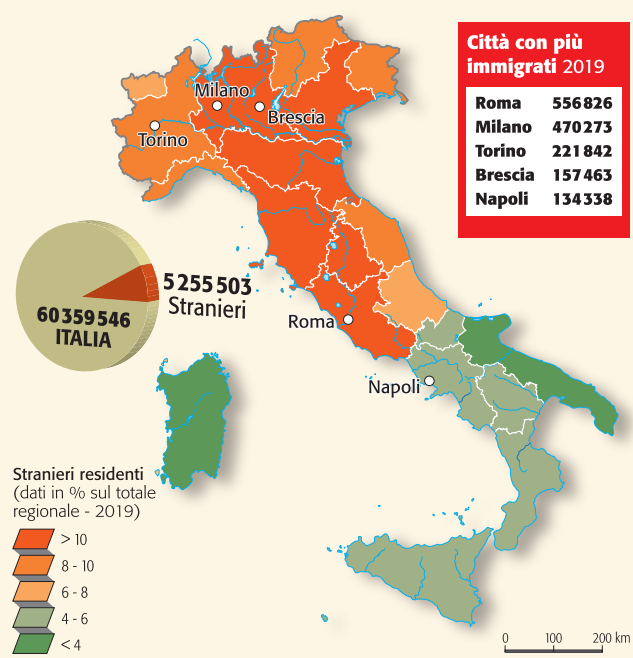


Città con più espatriati iscritti AIRE 2019

Roma	325 408
Milano	83 967
Torino	52 387
Napoli	47 974
Genova	41 194

B **Dopo aver confrontato questa carta con quella precedente, che rappresenta le emigrazioni dall'Italia verso l'estero, rispondi alle domande.**

1. Quali sono le prime Regioni per numero di stranieri residenti?
2. Coincidono con le prime Regioni per numero di emigrati?
3. Quale Regione ha un alto numero di emigranti (oltre 12 000), ma una percentuale bassa di immigrati?
4. Quale zona d'Italia è più interessata dal fenomeno immigrazione?



Città con più immigrati 2019

Roma	556 826
Milano	470 273
Torino	221 842
Brescia	157 463
Napoli	134 338

© Loescher Editore - Torino